

Escuela Agrícola Salesiana

DON BOSCO

URIBELARREA

ARGENTINA

Uribelarrea, 9 dicembre 1951.



Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso dovere di annunciarvi la morte del nostro Confratello,
Professo Perpetuo,

Sac. EMANUELE A. PASSALACQUA

di 39 anni di età

Giovane ancora, era già maturo per il cielo. La fedele osservanza della vita religiosa santificò tutta la sua esistenza. Lavorò in silenzio, ma fu un modello eloquentissimo di vita salesiana.

Figlio di Pietro e di Amelia Celotto, visse la vita della fede e della grazia in quella famiglia veramente cristiana. Lì imparò a conoscere ed amare il Signore, che più tardi avrebbe poi servito per tutta la vita. Fin dalla fanciullezza tra i divertimenti proprii della sua età il preferito era quello di celebrare la Santa Messa, predicare ai suoi compagni e procurare così di farli contenti. Fin da bambino ebbe un'anima profondamente sacerdotale: la sua felicità era trovarsi con i fratellini e i piccoli vicini di casa per far loro del bene.

Piú tardi fu cosí tutta la sua vita salesiana: occulta in un lavoro anonimo e tutta per Iddio; mentre un sorriso nobile e delicato soavizzava qualunque amarezza spuntasse nella vita attiva.

Il suo amore a Dio e alle cose di Dio gli somministrava energie sufficienti per mortificare il proprio carattere pieno di spirito di iniziativa, e per vincere le difficoltà che incontrava nell'insegnamento del canto, del catechismo, delle Sacre Cerimonie, e nel far amare ai ragazzi le pratiche di pietá. Nei suoi ultimi anni il suo sincero amore a Dio lo spingeva ad aggiungere le sue deboli forze allo sforzo comune dei confratelli della casa per poter innalzare tre altari di marmo nella Capella della nostra Scuola; e, quasi soddissatto dell'esito, lasciava questa terra dopo aver preparato il programma delle feste per la benedizione dell'último altare, da dedicarsi un giorno a Domenico Savio.

Maestro capace e diligente lasciò ricordi imborrabili nella casa dove lavorò.

Assistente fedele, paziente, mortificato, si preoccupava costantemente dei suoi allievi e di quelli ai quali veniva a mancare occasionalmente l'assistenza. Il suo amore ai giovani lo spingeva a preparare rappresentazioni teatrali e feste, nonostante la sua salute fosse sempre debole. Infermiere della Casa, sentiva i mali altrui come fossero proprii ed attendeva gli ammalati con sollecitudine materna ed alle volte eroica.

Amava la caritá fraterna e cercò sempre di mettere pace e concordia dove fosse necessario. Desiderava soffrire egli, pur di non far soffrire gli altri: questo lo portò ad occultare la sua malattia fino a quando poté.

Pio, senza scrupoli, si mostrava tale non solo all'altare, ma anche nelle altre pratiche di pietá e in tutte le circostanze.

La sua vita fu un esempio continuo di soave immolazione per Dio fatta in modo nascosto, tanto che quasi quasi non ce ne accorgemmo neppure noi che abbiamo vissuto con lui.

Nacque in Bernal, Provincia di Buenos Aires, il 1º gennaio 1912. Nella sua cittadina natale frequentò le scuole elementari e nel 1922 entrò nel locale aspirantato salesiano. Il 29 gennaio 1927 ricevette l'abito chiericale per mano del Revd.mo Sig. Don Giorgio Serié ed incominciò il noviziato. Fece i suoi studii teologici nel nostro studentato teologico della Crocetta (Italia) ricevendo la ordinazione sacerdotale dalle mani dell'Eminentissimo Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, il 3 luglio 1938.

Il suo lavoro salesiano lo realizzò sempre con grande generosità. Da chierico fece il triennio pratico nel Collegio San Francesco di Sales di Buenos Aires. Rientrato nell'ispettoria dopo la ordinazione sacerdotale, lavorò nella Scuola

Agricola di General Pirán, e nel nostro Noviziato di Morón, dove fú assistente dei novizi prima e poi per vari anni prefetto. L'esempio della sua vita religiosa aiutó molto la formazione delle nuove generazioni.

Dal noviziato passó alla Scuola Agricola governativa di "Las Armas", dove dovette soffrire molto per amore di Dio e di Don Bosco.

Nel 1947 giunse a questa Casa come catechista. La sua salute, già abbastanza logora, non impedí che desse tutto alla casa e ai giovani, anche come maestro ed assistente.

Una grave affezione cardiaca, non rivelata, andava minando la sua capacità di lavoro. Il suo male ebbe varie alternative. Atteso in diverse opportunità da medici valenti, tutti dichiararono grave il suo male per insufficienza cardiaca, che piú tardi si trasformó in endocardite acuta. Fu allora portato all'ospedale dove era assistito dal papá, dalla mamma, e dai confratelli della casa.

Questa ultima affezione gli produsse il decesso istantaneamente, proprio un giorno in cui, sentendosi meglio, stava conversando con il babbo, con la mamma e con il sig. Ispettore, che frequentemente andava a visitarlo. "Mi sento venir meno, mi sento venir meno", disse ad un tratto; appoggió la testa sopra una tavola e spiró. Il Sig. Ispettore gli amministró subito la Estrema Unzione, ma il medico di guardia accorso non poté constatare altro che la morte: era andato a terminare la festa di Cristo Re (28 ottobre 1951) nel Cielo.

Moltissimi furono i suffragi per l'anima sua. Il Sig. Ispettore cantó la Messa praesente cadavere nella nostra casa di formazione di Bernal e dopo la sua salma fu portata nel nostro mausoleo salesiano di Buenos Aires. Nella casa di Uribelaree si fecero moltissimi suffragi dai confratelli e dai giovani, che vollero manifestargli il loro affetto con numerosissime Sante Comunioni.

Cari Confratelli, raccomando l'anima di questo buon salesiano alle vostre preghiere e vi prego di ricordare al Signore questa Casa ed il vostro

affmo. in C. J.

Sac. Ubaldo Gianni,
direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO: *Sac. Emanuele Passalacqua*, da Bernal (Argentina), morto ai Buenos Aires (Argentina) a 39 anni di età, 23 di professione e 13 di sacerdozio.

INSPECTORIA SAN FRANCISCO DE SALES

Escuela Agrícola Salesiana DON BOSCO

Argentina

R.do Signor Direttore *D. Domenico Garneri*

Willa Talus

Sac. Ubaldo Gianni

direttore

Dati per il registro: Sac. Eusebio Pissolunghi da Berni (Ariccia) -
morto ai Buenos Aires (Argentina) a 29 anni di età, 22 di professione e
18 di sacerdozio.